

Dalla ricchezza nutrizionale delle microalghe, un integratore multivitaminico e multiminerale di derivazione alimentare, perfettamente assimilabile!

Siamo tutti consapevoli che l'alimentazione moderna è generalmente carente e sbilanciata.

C'è stato un enorme aumento della nutrizione negativa, legata alla presenza nei cibi di sostanze anti nutritive come pesticidi, fertilizzanti, coloranti e conservanti, o all'uso addirittura di cibi artificiali, e questo pone il nostro organismo sotto notevole stress.

Una maggiore attenzione ad assumere cibi privi di tali sostanze, è già un passo importante verso la salute.

Ma anche i cibi meno inquinati soffrono tuttavia dell'altro aspetto della odierna crisi della nutrizione: il crollo della nutrizione positiva. A causa di vari fattori (impoverimento dei terreni dovuti alle monoculture intensive; raccolte anticipate per motivi di grande distribuzione; trasporti; conservazione; metodi di cottura) i cibi di cui ci nutriamo sono sempre più poveri di vitamine e minerali.

Questa è la ragione del grande successo che negli ultimi decenni hanno avuto gli integratori multi-vitaminici e multi-minerali. Ma le vitamine e i minerali usati negli integratori sono generalmente di origine sintetica e inorganica, e sono scarsamente assimilati dal nostro organismo.

Per esempio, la vitamina C naturale è acido ascorbico chelato da numerosi flavonoidi che ne integrano l'azione e lo rendono maggiormente assimilabile; la vitamina C negli integratori è invece solo acido ascorbico, la cui unica funzione è quella di acidificare. I minerali usati negli integratori sono estratti da rocce e altri materiali inorganici, e dato che non siamo struzzi, non possiamo assimilarli. Il minerale maggiormente prescritto, il calcio carbonato estratto dalle rocce, ha un tasso massimo di assimilazione del 4%, e il problema è anche cosa il nostro organismo fa del 96% che non assimila (alcuni ritengono che si depositi nelle articolazioni). È per questo che per i nutrizionisti più attenti l'unica funzione degli integratori di sintesi è quello di rendere...la pipì più costosa...!

Ecco perché le autorità sanitarie insistono giustamente nel dire che occorre assumere minerali e vitamine da una alimentazione variata e bilanciata. Tuttavia, abbiamo già visto come l'alimentazione ordinaria, per quanto variata e bilanciata (cosa già di per sé difficile con i ritmi della vita contemporanea), non garantisce comunque un sufficiente apporto di vitamine e minerali a causa del crollo della nutrizione positiva.

Da oltre 20 anni, sono stato il primo a proporre l'uso della microalga Klamath come alternativa, densa di nutrienti e assimilabile, agli integratori di sintesi. Le microalghe, e in particolare la Klamath, hanno una ricchezza nutrizionale unica, con uno spettro completo delle 14 vitamine (anche se alcune, come la vitamina C ed E, in piccole quantità); una ricca dotazione minerale, con alcuni minerali essenziali come ferro, vanadio, fluoro e molibdeno, presenti in quantità significative; e soprattutto con lo spettro completo degli oligoelementi, o minerali traccia, tutti presenti dato che la Klamath contiene ben 73 minerali, lo spettro completo!

Ma la Klamath è anche una fonte di importanti molecole nutraceutiche, che spiegano gli effetti antiossidanti, antinfiammatori, immunologici e neurologici, che si possono ottenere assumendo quantità elevate della microalga. Una volta identificate tali molecole, la ricerca scientifica sviluppata in collaborazione con diverse Università e centri di ricerca, mi ha condotto a creare e brevettare estratti, Klamatin@ e AphaMax@, che consentono di ottenere importanti risultati nutraceutici con quantità relativamente basse. Questi estratti sono supportati da numerosi studi scientifici e clinici.

Con lo sviluppo di questi due estratti, l'unica funzione che restava alla Klamath intera era quella nutrizionale. E a questo punto mi sono chiesto: come possiamo perfezionare la Klamath da un punto di vista nutrizionale? La risposta è stata quella di aggiungere alla Klamath una serie di estratti vegetali e di frutta, che concentrassero quelle vitamine e quei minerali che nella Klamath sono meno presenti. Così è nato MultiNatural (*Brevetto internazionale PCT/EP2016/079690*)

(Dott. Stefano Scoglio).

Stefano Scoglio, direttore del CRN di Urbino e Presidente di Nutrigea Research è stato candidato al premio Nobel per la Medicina 2018 grazie alle sue ricerche sulle proprietà terapeutiche degli estratti microalgali da lui brevettati.

18 il Resto del Carlino MARTEDÌ 10 LUGLIO 2018

«Dagli Stati Uniti mi candidano al Nobel»

L'Accademia di Svezia accoglie la proposta sul nome di Stefano Scoglio per la Medicina

di LARA OTTAVIANI

DALL'AMERICA parte la candidatura al Premio Nobel 2018 per la Medicina per Stefano Scoglio: l'imprenditore, titolare dell'azienda Blue Lotus al Sasso, è stato proposto per il massimo riconoscimento mondiale per i suoi studi sull'alga Klamath, alga presente in un lago dell'Oklahoma negli Stati Uniti.

Scoglio, da chi è stato il suo nome in modo ufficiale?
«La nomina è stata fatta dal dottor Roscoe M. Moore, epidemiologo americano, che è stato per oltre 15 anni vice-General Surgeon degli Stati Uniti. Come è noto, solo un gruppo ristretto di persone è autorizzato a proporre nomine per il Nobel: il fatto che la mia nomina sia stata presentata, e soprattutto accettata dal relativo Comitato, rappresenta un riconoscimento fondamentale per tutto il lavoro portato avanti senza sosta, assieme ai tanti collaboratori, negli ultimi 20 anni».

A cosa è dovuta la proposta del suo nome?
«La mia candidatura al Premio Nobel per la Medicina 2018 è legata agli studi scientifici e clinici da me promossi e sviluppati negli ultimi 15 anni, che hanno portato a scoperte rilevanti in aree cliniche nelle quali non c'erano risposte o soluzioni di alcun tipo. Come recita il testo della mia nomina, sono state considerate rilevanti due mie invenzioni relative a due estratti dalla microalga del lago Klamath».

Di quali invenzioni si tratta?
«L'estratto delle specifiche AFA-ficocianine, che ha dato "rapidi, profondi e inaspettati risultati positivi su forme gravi di psoriasi", come scritto nella motivazione; "nell'area oncologica e anti-proliferativa ha prodotto risultati così notevoli" da generare una "cooperazione con i maggiori centri istituzionali di ricerca italiani", ad esempio il CNR; grazie al suo uso transdermico, ha prodotto "notevoli risultati non solo su problemi estetici sinora ritenuti non trattabili (come cellulite, smagliature e cheloidi) ma anche su problemi fisioterapici come le calcificazioni articolari"».

E poi la seconda ricerca.
«Esatto, l'estratto di AFA che concentra la feniletilammina, detta anche "la molecola dell'amore", e altre molecole sinergiche, che si è dimostrato efficace su problemi come "i disordini dell'umore e dell'apprendimento, così come i tipici e crescenti problemi infantili come ADHD (disordine dell'iperattività e dell'attenzione) e autismo". Inoltre, prosegue il testo della candidatura, "l'estratto neurologico del dr. Scoglio ha mostrato risultati molto promettenti in rapporto a patologie neurodegenerative come Alzheimer e Parkinson", aree in cui "il dr. Scoglio ha di recente iniziato una collabo-



razione con l'italiano Centro Nazionale delle Ricerche"».

Con chi collabora per questi studi?
«Negli ultimi 15 anni gli studi sono stati pubblicati su riviste scientifiche. Collaboro con l'Università di Urbino, vari centri universitari e ospedalieri, istituzioni come il CNR, con il quale stiamo per pubblicare un importante articolo. Abbiamo anche un accordo preliminare per eseguire uno studio specifico in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità sull'uso oncologico dell'estratto di ficocianine».

Lei intende portare la sua azienda via da Urbino?
«E' intenzione della mia famiglia (mio figlio Gabriel studia ora *Bio-medical Sciences* all'University College di Londra, una delle più prestigiose università del mondo) mantenere e sviluppare l'azienda Blue Lotus a Urbino, assieme alle altre aziende ad essa collegate in Europa e in USA, puntando ancora sulla ricerca e sviluppo. Quasi tutti gli utili sono investiti costantemente in ricerca e sviluppo, e io stesso ho depositato altri 5 brevetti, tutti con notevoli potenzialità, su cui stiamo già eseguendo, o programmando, specifici e ulteriori studi scientifici e clinici, in collaborazione con l'Università di Urbino, e con altri centri come l'Ospedale Le Molinette di Torino e il Centro di Neuropsichiatria Infantile di Alessandria».

IMPRENDITORE E RICERCATORE
La nomina di Stefano Scoglio è stata fatta da Roscoe M. Moore

© RIPRODUZIONE RISERVATA